

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Forghì N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatoroglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA COMMEMORAZIONE AL PANTHEON

9 GENNAIO

Sono ormai corsi tanti anni, ed è sempre vivo il dolore per la perdita del Gran Re.

Oggi al Pantheon la si commemora pietosamente, e nel mesto ricordo tutti gli Italiani sentono il bisogno di espandere sentimenti d'ammirazione e di gratitudine verso di Lui che passò alla Storia sotto l'appellativo di Padre della Patria.

Sono corsi tanti anni dal giorno, in cui Vittorio Emanuele scomparve; ma Egli ci sembra tuttora presente, ed intento a continuar l'opera sua.

Re unificatore della schiatta italiana, se l'ha unita politicamente nel Regno ora sotto il Figlio buono e benemerito, noi speriamo che la vedrà presto pur unita moralmente nell'armonia delle civili virtù e de' propositi generosi.

Ne' giorni delle dure lotte, nelle prove dell'eroismo nazionale, una fu la bandiera sotto cui si posero tutti gli Italiani. E quella stessa bandiera s'innalzò, a simbolo di concordia, quando si posarono le armi e fu compiuto l'edificio.

Quindi, perchè lo si abbia a conservare incolume e ad abbellire, uopo è ricorrere a que' mezzi ed a que' modi che valsero a costruirlo e a rassoldarlo. Una è la fede degli Italiani, e questa fede li guida oggi a visitare la tomba del Gran Re.

Che se ancora non si perdette l'eco di universale indignazione per insulto straniero a quella tomba, pur da questa annua commemorazione del 9 gennaio imparino i figli ed i nipoti di coloro che lavorarono per redimere la Patria, come soltanto su questa gloria moderna del Pantheon è basata la vera grandezza della nuova Italia.

E noi esultiamo al pensiero che ciò sia ben compreso dalla quasi universalità degli Italiani, e che anzi di anno in anno certe disarmonie s'indeboliscono fra que' pochi, cui spirito irrequieto vorrebbe trarre ad infausto scisma politico.

Poichè ormai, scorsi tanti anni, l'esperienza della vita pubblica deve averli ammaestrati, quanto libertà massima sia conciliabile col principato, e quanto la stirpe Sabauda si sia immedesimata con le aspirazioni del Popolo italiano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Il conte di Montalais camminava tutto agitato per la camera.

Storzavasi trovare il molto dell'orribile enigma.

Voleva chiarire ad ogni costo i dubbi concepiti.

Per qualche momento il conte proseguì la sua passeggiata automatica. Poi, collocandosi di faccia al dottore, gli disse con accento risoluto:

— Signor Macier, da vent'anni prodigate le vostre cure alla contessa e ci siete abbastanza amico per conservare il segreto su quanto avete scoperto, poichè dubito ora precisamente che la vostra supposizione non sia esatta. Lo sapete meglio di tutti come mia moglie fosse nervosa all'estremo. Specialmente da quindici giorni, malgrado le vostre cure e la vostra sollecitudine, mi sta povera Alice si mostrava più triste, più fosca, più irritabile, più taciturna. Appena per sua figlia, che pur adorava, trovava ogni qual tratto un breve sorriso...

— Pure, interruppe il dottore, al mo-

Riandando le epoche famose, le quali segnano lo svolgimento dell'idea che guida alla redenzione, ognuno può vedere che cittadini illustri, partiti da punti diversi, si trovarono poi attratti dalla fulgidezza di quell'astro che brillava sulla Croce di Savoia, e fu detto vulgarmente *stella d'Italia*. Il che ricordando e meditando, possiamo ritenere che ben presto non si avranno più dissonanze tra noi, le quali, almeno nella parvenza, fossero oblio del passato, e lasciassero dubbj sull'avvenire.

Davanti la tomba del Pantheon non vi saranno Italiani che dubitino dei destini della Patria, dacchè tutti li unisce una fede, che varrà a compiere, pel bene della Nazione, il cielo epico del suo risorgimento. G.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza)

Palermo, 4 gennaio 1892.

Il prof. Antonio Ximenes espone cinque o sei pezzi di scultura fra i quali primeggia un puttino, disteso su uno scoglio, in atto di voler ritrarre il braccio che un incognito polipo gli tiene avvinghiato coi suoi tentacoli. L'inaspettata sorpresa fa piangere quel caro puttino e l'atteggiamento è così naturale, che non lascia di produrre un senso d'ilarità nell'osservatore.

Nell'insieme, questo lavoro in terra cotta, ha dei meriti e dimostra, nel prof. Ximenes, quella buona volontà che tanto lo distingue, benchè abbia cominciato un po' tardi a coltivare un'arte da lui tanto amata. — Nell'*Atila*, un mezzo busto in terra cotta, vi ha uno studio differente, che offre non lieve difficoltà per l'interpretazione del soggetto, ed in questo l'artista è relativamente esatto, tanto per la parte fisiologica del tipo che per quella artistica. — Un bel saggio di scultura accademica è nel gruppo in gesso il *Satiro e la baccante*. Correttezza di disegno, verità di espressione ed esecuzione accurata sono i principali pregi di questo studio, pel quale auguro un buon premio all'egregio scultore.

Teraci di Napoli ha una sala apposita nella quale espone parecchi lavori di scultura e studi a pastello. Ammirai una bellissima testa di donna in bronzo e fra i pastelli ve ne sono dei stupendi particolarmente quello acquistato da S. M. il Re e l'altro dalla Principessa di Trabia.

Il *Cristo e la Maddalena* del Cifarriello è certo il migliore, in confronto con altri lavori simili, esposti in questa Mostra. Certuni dicono troppo lungo il *Cristo* ed un po' troppo voluttuosa la *Maddalena*. Io, senza volerla fare da giudice, mi permetto semplicemente osservare che potrebbe essere nel vero il

mento della mia visita di ieri nulla dinotai di strano nel contegno della signora contessa, cui mi limitai prescrivere un po' di cloralo per combattere le insomnie di cui si lagnava. Cosa dunque avvenne dopo la mia partenza?

— A pranzo, mia moglie si lagnò di sentirsi stanchissima e si ritirò in camera da per tempo. Durante la serata parlammo, io e i miei figli, della condizione d'animo della loro madre. Mi sero ciò a conto della sua malattia, senza attribuirvi maggiore importanza. Solo mistress Hovvard mi segnalò una serie di piccoli fatti, insignificanti in apparenza, ma che parevano dinotare come Alice fosse in preda a qualche allucinazione. Ebbi torto di non erederle...

Un singhiozzo sollevò la parola di Enrico di Montalais. Cadde sur una poltrona, poi, accostandosi al piccolo scritto della contessa, si nascose la faccia tra le mani e pianse.

Senza sforzo le lagrime dal cuore gli salivano agli occhi. Colavano lente sulle guancie, come quelle d'un bambino. Assolutamente ammutolito, il buon dottore Mercier non trovava che dire. Le idee si confondevano stranamente nella sua testa. E infatti era ben strano quanto avveniva!

Chi mai avrebbe pensato una cosa simile? Oh, non lui certo! conosceva troppo bene la contessa, credeva anzi di conoscerla troppo, almeno per rite-

presente che un essere morto raggiunge una maggior lunghezza, in rapporto a quella avuta in vita. Piuttosto avrei desiderato più basso il torace o poi la barella, sulla quale è il Cristo, in verità mi pare molto moderna. La *Maddalena* per me è indovinata per la posa; se è voluttuosa, tale ce la tramanda la tradizione, e diversamente il carattere di questo soggetto non avrebbe portato quel giusto contrasto, che così bene fa risaltare il Cifarriello, fra la peccatrice pentita e il Redentore.

Dello stesso Autore abbiamo un lavoro in bronzo; è come un gingillo da salotto, però non manca di finezza artistica ed ha nello stesso tempo una nota umoristica che costringe al riso anche l'osservatore più serio: rappresenta un prete, uno di quei tipi spennacchiati, seduto su una cassa mortuaria, col mento appoggiato sul rovescio delle mani ed in uno stato indeciso se dorme o pensa... s'intitola *Un Corvo!* — Una lunga fila di Cartellini per la commissione riproduzione sono attaccati a questo lavoro.

Del medesimo genere di bozzetti caratteristici ne espone il Barbella. S. M. il Re acquistò il *Bum!* statuetta ad imitazione argento. Esprime efficacemente l'aspettativa di chi, tagliando lo spago da un turacciolo di bottiglia, tiene questa in distanza, e probabilmente fuori tiro del proprio naso, per evitare qualche sorpresa.

Onomastico è un graziosissimo gruppetto: un compiacente uomo mette la mano in tasca per regalare la nipotina, che lo felicitava per l'onomastico.

Innamorato è pure una simpatica statuetta: uno spasimante espressivo canta enfaticamente, accompagnandosi col suo mandolino. — Tutti questi lavori non mancano d'un certo gusto artistico e, nonostante siano delle cosette, pure hanno dei pregi relativi.

Antonino Bezzola presenta un lavoro in gesso, studio sul nudo, s'intitola: *Lusuria* e la fa rappresentare da una donna. Se vogliamo è un soggetto troppo impudico. Il Bezzola si mostra abilissimo nella plastica e molto corretto nel disegno. Infatti, la figura è trattata molto bene, anche per l'impostazione indovinata e quale si richiedeva dall'arditezza della composizione.

Non ho potuto capire del perchè di quella copiosità di *lasciato* che si osserva nel viso: non sarebbe stato meglio farlo più finito?

Il *Quousque tandem* (Cicerone) del Vinc. Pagano, di Napoli è un bel lavoro in gesso — forse uno dei pochi lavori d'arte che merita speciale attenzione per l'accurata modellatura e per l'esatta interpretazione del tipo.

Si ammira pure lo studio dal nudo di P. Canonica di Torino. Un bel tipo di donna, in marmo, che non manca di un certo sfoggio d'arte accoppiato a quella conoscenza profonda che rivela uno scultore valente. Osservo però una sconcertanza fra la testa ed il corpo; questo dimostra un principio di svi-

nerla, capace di attentare a' propri giorni...

Ella che pareva sopportasse il suo male con tanta rassegnazione!

Il giorno prima ancora, Madama di Montalais gli aveva parlato ridendo della sua guarigione.

La sentiva prossima, diceva. Certo, dopo questa serie di crisi, tutto sarà finito...

Finito, povera donna! Comprendeva ora in che senso pronunciasse questa parola.

In verità, tutto ciò era ben strano. — Cristina aveva ragione. Era proprio Alice... pensava nel frattempo il conte. Ella mi senti, quando nella sera, follemente confessai la mia passione alla sua letterice... Cristina mi assicurò che in quell'istante la sabbia mandò un rumore impercettibile sotto i passi di qualcuno... Vide inoltre un'ombra di donna nascondersi fra i palmizi. Io, aveva perduto la testa. Non badai a nulla, non presi alcuna precauzione... Ma ora ne sono persuaso. Alice, inquieta e gelosa chi sa fino da quando, forse dall'entrata di Cristina in casa nostra, Alice ci seguiva e ci spiava.

Ella sorprese la mia confessione; scopri la mia follia; ha sofferto, orribilmente. Pure Cristina mi respinse dichiarandomi che mi amasse ancor perdutoamente, giammai consentirebbe a tradir la contessa ch'ella chiamava la sua benefattrice. — Ciò avrebbe dovuto

luppo, mentre la testa è di donna bene sviluppata.

Anche il Rosario Bagnasco, di qui, cade nello stesso errore con la sua *Pazza*: del resto difficilmente si sa evitare questo sbaglio quando si eseguisce uno studio non al naturale. Su questo particolare non vale la teoria, anche se applicata, che un corpo deve avere sette volte la lunghezza della testa e nove volte quello della maschera. Sono teorie che debbono andar d'accordo sempre con l'estetica e la loro applicazione è subbiettiva.

I due moretti in terra cotta del Pagano sono stati subito comprati dall'Ing. Negri. Si rileva buon talento nell'autore, che in questo genere di lavoro è solo nella nostra Esposizione.

Lasciando la *Patria* del G. De Paolis, di Firenze rappresenta un emigrante con la sua bambina a bordo della nave che lo porterà in terra straniera. In generale il lavoro va bene; un po' ammanierata quella bambina ed una leggiera freddezza nell'espressione della prima figura. In ogni modo, lo studio è attento e non manca di spiccare, in confronto agli altri di minor pregio.

E con questa è finita la mia rassegna, per quanto riguarda la *Sezione scultura*; forse di qualche altro lavoro vi parlerò in seguito, se m'è sfuggito ora; e ciò in conformità a quanto scrissi nella mia precedente. Però, intendiamoci bene, non scrissi così per voglia di liberarmi da una noia; anzi, se la scultura fosse stata rappresentata, come immaginavo, me ne sarei occupato più diffusamente perchè, sebbene laico nella materia, sento quasi un culto per le belle arti che mi appassionano immensamente.

La parte interessante in una Esposizione è la dimostrazione del progresso in ogni ramo; dato quest'obiettivo devo, per le impressioni riportate desumerne che nella scultura, rappresentata da più che trecento opere, si rileva tale decadenza da sconfortare addirittura! Non più quei soggetti arditi, imponenti della scultura antica antica; qualche larva di scultura accademica — il classico assolutamente scomparso! Resta il vero, lo studio d'attualità, che assedia e sconvolge l'artista per metter su un lavoro dove il genio o l'estro non hanno alcuna parte. Bella veramente questa nuova scuola che proclama non più reggersi l'antica; ma di grazia: se la moderna è questa, sarebbe stato meglio, assai meglio, non addottarla.

Questi sessanta giorni dell'apertura della Mostra li ho passati generalmente alle belle arti, osservando minutamente tutti i lavori esposti e francamente confesso che, tranne qualche rara eccezione, il resto non rappresenta altro che un tempo inutilmente perduto. Nel mio taccuino trovo certe note in proposito che faccio a meno di trascrivere; ve n'ha di assai pungenti per qualche opera... relativo esecutore. Certamente non mi atteggia a credere importante la mia parola, nè tanto autorevole da preoccupare i critici; però indipendentemente da questa mia convinzione, non nascondo che credo pure

rassicurare Alice. Ma no, ella mi amava, la povera donna, o non seppe tollerare il pensiero che io fossi preso d'amore per un'altra. E dire che tutto è finito, che nessuna forza potrà restituirmela! Dire che la madre de' miei figli è morta per colpa mia! C'è da impazzire!...

La testa pesante, il conte guardava da prima distrattamente un libro gettato sulla destra del piccolo scrittoio.

Ne lesse il titolo, senza comprendere, senza nè manco sapere ciò che leggesse.

D'un tratto, il conte di Montalais afferrò quel libro, un volume di circa duecento pagine, grossolanamente stampato, sulla copertina del quale si leggeva questo titolo singolare: *Profumi e veleni*.

Per il conte, queste due parole avevano un significato decisivo...

Era in quel libro che sua moglie aveva trovato l'idea della sua strana morte. Ormai egli non ne dubitava.

E, quasi a confermare tale certezza, ecco che il libro, esattissimo, s'aprì verso il mezzo.

In quel sito, i fili che l'attaccavano erano rammolliti di guisa che il libro pareva tagliato in due.

In testa della pagina sinistra, Enrico di Montalais lesse quanto segue:

«Le tuberoze sono piante appartenenti alla famiglia della liliacee. «Sbocciano a' gruppi su alti gambi. I loro fiori hanno molta analogia con

debba riuscire spiacevole ad un artista, quando una persona qualunque scrive male delle opere sue, particolarmente poi quando lo scrittore coglie nel giusto...

Io non voglio toccare l'altrui suscettibilità senza che ne valga proprio la pena; infatti ho preferito tacere di molte opere piuttosto che parlarne male. Se non fosse così, a molti neo o pseudo artisti vorrei consigliare di cambiare strada dacchè hanno sbagliato vocazione... per non dir altro. Certi lavori son roba da fiera e su ciò anche la Commissione ha un tantino di colpa perchè, accettando il delicato incarico di dare il proprio voto per l'ammissione dei lavori, aveva l'obbligo di mantenere quella serietà imposta dall'assunta responsabilità morale.

Nella mia prossima comincerò con la pittura rappresentata da circa 800 quadri. G. Limandri.

Dopo la morte del Khedivè.

Cairo, 8. I funerali del Kedivè ebbero luogo alle ore 3 pomeridiane, semplici ma imponenti.

La folla gremita le vie e si calcola che assistessero alla cerimonia funebre oltre duecentomila persone.

La salma fu trasportata da Heluan al Cairo. Il corteo funebre lasciò il palazzo di Ardin e si recò al mausoleo situato alla moschea della cittadella.

Vienna, 8. Il principe Abbas pascià e il fratello Mehmet, figli del Kedivè defunto, ricevettero le condoglianze della Corte e della diplomazia.

Nel pomeriggio si congedarono dai professori e dai colleghi del Collegio Teresiano.

Abbas fu poi ricevuto dall'imperatore che gli ha designato due alti ufficiali per accompagnarlo ad Alessandria d'Egitto.

Egli, dopo l'udienza particolare avuta dall'Imperatore, fece visita in congedo a Kalnoky intrattenendosi lungamente con lui.

Il segretario Phipps in sostituzione di Paget indisposto presentò al principe Abbas le condoglianze in nome del governo inglese.

Abbas e il fratello Mehmet partirono stasera per Trieste ove si imbarcheranno per l'Egitto.

Il principe Abbas pascià inviò il seguente telegramma al presidente del consiglio egiziano:

«Sono in preda alla massima emozione per la morte di mio padre, morte che è una grande disgrazia per la famiglia Kedivale e per l'Egitto.

«Parto subito, confidando che al mio arrivo l'Egitto nulla soffrirà sotto l'abile governo del primo ministro e dei suoi colleghi».

Tutta la stampa estera si occupa largamente della situazione in Egitto, dopo la morte di Mehemed-Tewfik, il quale governava l'Egitto — sotto la tutela amministratrice dell'Inghilterra — fin dal 1879, l'anno in cui gli inglesi deposero il Kedivè Ismail, che venne poi ad abitare cogli altri figli alla villa «Favorita» presso Napoli.

quelli del giglio. Il profumo delle tuberoze è violento all'estremo.

«Alfonso Harr narra che gli antichi lo consideravano esiziale per le puerpere.

«Gli antichi non si spingevano troppo oltre: questo fiore è funesto a tutti.

«Le emanazioni d'un solo gambo di tuberoze cagionano violenti emicranie e il profumo d'un mazzo, concentrato in una camera chiusa, può benissimo procurare la morte.

«Sarà dunque prudente di non tener di questi fiori che in piena aria... Il capitolo finiva là.

Sotto questo paragrafo, una mano nervosa, sia con un lungo spillo sia con un taglia carte appuntito, aveva fatto uno sfregio che stracciava la pagina, tutta gualcita e gonfiata come se fosse stata immersa nell'acqua.

— Alice ha pianto decidendo di morire, pensò il conte. — Lo vedo così chiaro come se avessi assistito alla sua agonia...

Siccome se ne stava inerte, il dottore inquieto gli domandò il più discretamente possibile se poteva essergli utile in qualche cosa.

Enrico di Montalais gli mostrò il libro. — Ah, dottore, diss'egli col cuore spezzato; vedete, mia moglie si è uccisa. Ne ho la prova irrefutabile, assoluta. Leggete questo brano: non siete voi pure del mio parere? (Continua.)

Cronaca Provinciale.

Lagni contro un Ufficio postale.

Dalla bassa, 7 gennaio.

Presso l'ufficio postale d'un Capo-distretto... (che potrebbe essere anche Palmanova) trovasi disponibile al pubblico un'eccessiva quantita di Cartoline, Vaglia, Cartoline postali, Stampati per pacchi postali...

Sia dunque lodi al titolare, a steno tranquilli i signori negozianti sempre esigenti; prendano cognizione del fatto gli altri uffici del distretto, i quali nel caso di urgente bisogno sanno dove ricorrere.

(Per capirse ben, e a dirvelo in una recita, de sti stampati no ghe ne trovè un, gnanca pagarlo, cinque franchi).

Pitagora.

Un uomo disgraziato.

Ci si racconta che certo Not Antonio di Maggio Udinese, nell'attraversare il 6 corr. il torrente Rio sopra una trave, scivolò e battè contro i macigni in si malo modo il capo che neanche un'ora dopo spirava, senza poter dire parola.

Peculato.

In danno della Ditta fratelli Gressani, esattori, di Tolmezzo, il ricevitore del Dazio Consumo in Codroipo signor Toniolo Giovanni ha sottratto lire 3915,09, danaro affidatogli nella sua qualità di ricevitore.

Ancora degli arrestati per la spendizione di lire false.

S. Daniele, 7 gennaio.

Maitan Giovanni di Giuseppe e Dal Pont Luigi fu Francesco, sono due giovani che, senz'ombra d'ostentazione, crederanno di trovare in S. Daniele la piazza adatta per violare l'articolo 256 del Codice Zanardelliano.

Di fatti, martedì 5 corrente si diedero a girare di qua e di là per i negozi, per le trattorie, per le bettole e, facendo ovunque acquisto di inezie trovavano così modo di esitare degli spezzati d'argente.... falsi, da cinquanta centesimi, da una lira e da due, sino a che, non so come, certo Favaro Eugenio, già militare nei RR. Carabinieri, s'accorse che, mentre uno spendeva un pezzo in un dato esercizio, l'altro stava alle vedette per porgliene un altro e così via. — Il Favaro coadiuvato da altri borghesi, arrestò i malcapitati assicurandoli alla giustizia.

Con l'arresto dei medesimi si è sequestrato anche un sacchetto di spezzati falsi non tutti però ultimati e sopra i quali la mano dell'artista doveva ancora plasmare l'apparenza. — Da ciò si arguisce che i due compagni devono aver avuto la loro scorta di... seguaci e s'erano organizzati così a mo' delle tre Parche che stavano la vita degli uomini e delle quali Cleto teneva la canocchia, Lachesi raggrava il fuso e Atropo tagliava il filo.

Si seppe di poi che il Maitan conta ora 19 anni d'età, è di professione sarte, nato a Sumaga o domiciliato a Teglio (in Provincia di Venezia) e l'altro, il Dal Pont, conta 33 anni è di professione minatore, nato e domiciliato a Belluno (e non Bellano, come fu stampato jeri per errore).

Notate ancor questa: il Regio Pretore dott. Pietro Zaro si vide, ad opera di ignoti, portato via un bel taccuino, che valeva, oh si che valeva un tallero! Gli ignoti, per commettere il furto, scalarono il numero di cinta del giardino. Se venissero scoperti! Avrebbero di sicuro da giustiar i corti col R. Pretore!

(1) La presente corrispondenza, pur variando in qua che punto secondario da quella pubblicata jeri, la completa.

Fu allor che atpestre un' aquila sui mesti campi spinse le grandi ali e uno splendido sceltro in quel sangue intinse; poi, sublime librandosi, strido acuto echeggiar

fe' per convalli e l' ampie ausugste moli e i cavi chiostri, ove a novissimo cullo, al genio degli avi, sentian le plebi fremere fiere virtù nei cuor.

Come i soft simbolici, dal lucifero oriente, un astro di fatidica nuova fiamma sorgente da varie calli in Solima trasse al rinato Amor;

sul nobil capo splendere stella corrusca e in parte fu veduto risorgere l' antico ferreo Marte e la sapienza provvida, cauta tenendo il suol;

Piccolo incendio.

La notte dell' Epifania, in Sacilo abbruciava la cascina di Carl Regina affittata da Furlaneto Andrea, danneggiandola di lire 300 per ciascuno. Non erano assicurati.

Alla memoria di Caterina Bortolotti nata Barnaba.

Sulla tua fossa recentemente scavata, noi pieghiamo il ginocchio, e coll'animo dolorosamente scosso dal tremendo distacco, ti portiamo il nostro tributo di lagrime e di fiori.

Povera cara! Eri cosa di cielo, e attraversasti le più crude vicende delle vite, a cui non si poteva pensare senza immaginare intorno alla bianca testa venerea un'aureola luminosa.

Povera cara! gli affetti gentili, la stima, la venerazione che hai saputo destare in vita, ti seguono oltre la tomba, accompagnati dal più sincero rimpianto.

La tua esistenza compendia le più elette virtù.

Alta la fronte, dove brillava il raggio della Fede, hai affrontato con infinito coraggio le aspre lotte che non ti hanno vinta.

Gentile negli affetti di sposa, costante nelle cure di madre, forte ne' tuoi doveri di cittadina; tu hai realizzato l' ideale femminile.

E s' eri nobilmente generosa quando all' educazione ed al benessere delle tue creature sacrificasti te stessa; eri grande nell'animo come le antiche eroine di Sparta e di Roma, quando a' tuoi figli, cui ribolliva nel petto un nobile odio, dicevi alzando le mani in atto di benedizione: «Un'altra madre vi chiama a difendere la sua causa; andate e compite il vostro dovere, e Iddio vi mantenga buoni!»

...Povera cara! A si tarda età così giovane ancora nei pensieri e negli affetti, povera cara, tu non sei più!

Educata all'alta scuola del dolore, del dovere e del lavoro, avevi fatto della vita un tesoro di esperienza; e per tutte le circostanze trovavi un consiglio, per tutte le pene un conforto, per tutte le gioie un sincero, benevole sorriso.

Quale vuoto hai lasciato nel nostro cuore! quale vuoto hai lasciato nella casa di quell'ottimo figlio che ha circondato di sorrisi gli ultimi anni di tua vita e che ti chiamava il suo angelo, la benedizione della sua famiglia.

Povera cara! La tua nobile vita sarà d'esempio a noi tutti, ed il ricordo di te ci aiuterà a camminare coraggiosi nell'ardua via del dovere.

Oh nel nostro pensiero vivrà perenne la memoria di te angelo buono dalle grandi ali bianche che non macchiasti di fango: santa creatura cinta la fronte venerata di luminosa aureola!

Sulla tua tomba, intorno, intorno alla Croce Divina, cresceranno sempre i fiori del nostro pensiero inaffiati dalla rugiada delle lagrime.

Sanvito, 8 gennaio 1892.

I nipoti Amalia e Pompeo

Grato annuncio ai friulani.

Fu pubblicato il primo volume dell' Eneide di Virgilio, tradotta in friulano da Giov. Gius. Bosizio. Si può ottenere franco di spese, mandando vaglia postale di L. 250 alla Tipografia Figli di C. Amati in Trieste.

Limitandoci per ora a questo semplice annuncio, soggiungiamo che il secondo volume è in corso di stampa.

Lo sciopero dei vetturini di Roma è terminato. Otto vetturini furono condannati a varie pene, per ribellione e violenze.

L'etra tuonar fe' vindice urlo al feroce invito e alle sue insegne accorsero i prodi d'ogni lito; irruperro, travolsero l'austro nemico stuol.

Oh maraviglia! un Cesare franco sue squadre mosse, nosco il supremo despota riinando percosse; poi stette e dell'alta opera trepido rifuggi.

E fu ventura, al subito periglio, alfin polea stringer gli audaci genti Concordia, estrania Dea; sposa al fedele Allobrogo fu Italia da quel dì.

Qual sui pampa caribei fiamma d'estiva arsura, tenaci, inehutabili l'esolica bruttura purgar del suolo italico dall'Adria al Jonio mar;

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

9 Gennaio 1892. ore di Roma 7. 40. Tramonta 4. 28. Passa al meridiano 12. 4. 1. Fenomeni importanti: lava ore 0. 19. s. tramonta ore 2. 14. m. ora giorni 0.4. Fase: Sole declinazione a mezzodi vero di Udine 22° 8' 50''.

In memoria.

Oggi ricorre il quattordicesimo anniversario della morte del Re Galantuono. La Società dei Reduci fece deporre una corona appiè della Statua equestre, nella monumentale nostra Piazza che s'intitola al Primo Re d'Italia.

Riceviamo:

Accettate, in questo di anniversario quattordicesimo dalla morte del Grande Unificatore dalla Patria, lire cinque, che favorirete consegnare alla Società Dante Alighieri in memoria di un R.; che non fu so do alle grida di dolore...

Della questione sociale.

Per un equivoco accaduto in Redazione, nessuno della Patria è intervenuto alla Conferenza tenuta jersera dall'avvocato Umberto Caratti su questo tema.

Ci dicono ch'egli fu felicissimo per la forma e svolse l'argomento — se non in modo esauriente, il che non è possibile data la vastità del tema — con profondità di concetti che dimostrarono l'amoroso studio dell'importante argomento.

Mortalità straordinaria.

Nella settimana che oggi finisce la mortalità fu superiore a quella della settimana passata. Dalle 10 di mattina alle dieci di oggi furono denunciati undici morti; cosicchè fino a stamane i morti nella settimana sommano a quarantatre, mentre nella decorsa verificaronsi quarantaut morti.

La Congregazione di Carità.

perdurando le attuali eccezionali circostanze, causa di tanti bisogni, fa caldo appello a tutti i cittadini, a' ch'è concorran ad aiutarla nel sovvenire a tanta miseria.

Frattanto riconoscente, pubblica subito, derogando alla consuetudine della pubblicazione mensile, i nomi dei generosi offerenti, sperando ch'essi abbiano degli imitatori.

Volpe Cav. Marco per distribuzione di 300 razioni di minestra, carne e pane il 1 gennaio a. c. L. 90. Della Torre-Felissent Co' Teresa » 100.

Famiglia del fu Antonio Zamparo nell'anniversario della morte del medesimo » 150.

Persona che non desidera d'essere nominata » 200. Billia comm. Paolo mille minestre della Cucina economica da distribuirsi fra i più bisognosi.

Sarebbe ottima cosa che le famiglie benestanti della città mandassero alla Congregazione di Carità degli indumenti vecchi e fuori d'uso, e che sarebbero tanto necessari per coprire i poveri in questa stagione invernale.

La dispensa dei « brodi ».

Dobbiamo riparare ad un errore, nel quale jeri siamo incorsi involontariamente: la dispensa dei brodi per cura dell'onorevole Municipio si fa anche alla domenica. Del resto, era una cosa naturale, perchè gli ammalati hanno bisogno di brodo anche la domenica.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'operetta: La figlia di madama Angol, musica del m.o Lecq. Domani rappresentazione.

lo scorno vil, la ferula di regie volpi o jene si dilejuò in quel vortice, ma le memorie oscene, in esecrande pagine, le istorie consacrar.

Fra la polve dei secoli stese lì la man possente e, strello il sero patrio di fatal gloria ingente, fiero sul Campidoglio cingerne il crine osò;

l'abbagliante aureola lo circonfuse e sparve, sfumar dal sacro vertice le nubilose larve e sull'eterna cattedra il genio suo posò;

il genio suo che l'incubo delle inumane-offese sovrana ed intangibile arca del drillo rese d'austera gente libera e furo del dover.

Teatro Nazionale

Domani a sera 10 corrente alle ore 7 1/2 avrà luogo un trattamento di prova, canto e prestigio a beneficio di un veterano teatrale.

Sala Cecchini.

Domani sera, alle ore 7, grande Vedlone mascherato.

Prezzi d'ingresso Per i signori uomini C. 40 Per le signore donne spiza maschera » 20 Per ogni danza » 25 Le signore donne mascherate, decentemente vestite, avranno libero l'ingresso.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892.

VI. Elenco degli acquirenti. Bonini prof. cav. Pietro N. 1 Muratti Giusto » 2

I biglietti si vendono a L. 2: l'uno a beneficio della Congregazione di Carità, presso l'Ufficio della stessa, ed alla libreria Gambierasi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci, per la morte

di Bortolotto-Dainese Caterina Cloza Famiglia L. 1.—

di Zanotti Bonaldo » 2.—

Co. D'Arcano Orazio » 2.—

Muratti Giusto » 2.—

Farra Federico » 2.—

di Bortolotti-Barnaba Caterina madre al signor Dr. Stefano Bortolotti di Palmanova. » 2.—

Muratti Giusto » 2.—

Le sentenze di ieri.

Travani Carlo di Udine, venne assolto. Era processato per appropriazione indebita: ma il querelante recedette dalla querela.

Oropace Luigi del Pio Luogo, dimorante in Latisana, per furto, fu condannato a mesi 5 di reclusione.

Purinani Giovanni e Stacco Pietro ambidue di Montegliano, imputati di furto ed oltraggio: il primo fu condannato a mesi 2 e giorni 17 ed il secondo a mesi 1 e giorni 7 da scontarsi in una casa di correzione.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 10 gennaio dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Woda

2. Sinfonia « Don Cre-scendo » Picchi

3. Valtzer « Nathalie. » Paganò

4. Coro ed Aria « Marco Visconti » Petrella

5. Pott-Pourry « La Traviata » Verdi

6. Polka « Ebe » Rettaggiati

Causa « La stria ».

Il Corriere di Gorizia fu giovádi fu sequestrato per un articolo intitolato La Stria. Molto probabilmente, sarà stato un cenno del lunario pubblicato dall'editore Fulvio di Cividale e scritto da Guidon Salvadi; lunario che porta appunto il titolo La stria e che contiene dei versi all'indirizzo di Gorizia e di Trieste.

La signorina Nave a Gorizia.

Il Corriere di Gorizia scrive, sul trattamento datosi in quel Teatro mercatoledi;

« La grand' aria dello specchio Son sola alfin respiro

nell'opera Fra Diavolo di Auber, conosciuta dal nostro Pubblico per averla udita dalla prima donna De Paoli, veniva eseguita dall'artista di canto signorina Giulia Nave, accompagnata sul cembalo dal valente pianista signor A. Seghizzi. Questa artista giovanissima, bella ed elegante nel suo abito bianco, dalla figura svelta e slanciata, venne accolta da applausi ed applaudita pure durante l'aria e alla fine.

Sorga or alto nell'aureo tempio all'Olimpo eretto di Roma madmo il delubro a questo Sommo indetto, nell'aer severo palpiti il cuore ed il pensier

d'Italia nuova, ch' anima la linfa vigorosa della vetusta Etruria, cui virtù vigorosa ritempra al divin raggio della Fraternalità.

Villime illuse d' avida fallacia proteiforme, egri a gust' ara i popoli un di trarranno l'orme il civil verbo a chiedere d'una novella età.

Valbaluo. GIUSEPPE FANTON.

Questi versi sono d'un Friulano, nativo di Codroipo. Lo ringraziamo, perchè si ricordi del nostro Giornale.

L'impressione generale è che la morte del Kedivè non produrrà alcuna complicazione, e che Abbas paschi continuerà l'attitudine di Tewfik, colla sola differenza che la sua giovine età motiverà la proroga dello sgombrò.

Un'altra discussione nazionale religiosa al Consiglio Comunale di Trieste.

Al Consiglio comunale di Trieste, radunatosi jer l'altro, il consigliere D'Angeli fece interpellanza sopra alcuni fatti successi nel distretto di Roiano ad opera di un prete. Don Iguazio Pucivalnik, cooperatore di Roiano, avrebbe con mezzi illeciti, indotto alcuni fanciulli già iscritti dai loro genitori nella scuola italiana di Roiano ad iscriversi nella scuola slovena, minacciandoli, in caso che non obbedissero, di non impartire loro nè la comunione, nè la cresima se non quando dovranno entrare militari; nonché esercitato una pressione altrettanto illecita quanto immorale anche sopra le madri di alcuni fanciulli, frequentanti le scuole italiane, per indurle a fare inscrivere i loro figliuoli nella scuola slovena. Egli domandò qualora tali fatti fossero a cognizione del signor Podestà, quali passi si fecero o quali si faranno.

Podestà. In seguito ad informazioni assunte dall'Esecutivo, questi rilevò che uno dei fatti di cui parlò l'on. interpellante sembra essere conforme alla verità; ed a corroborare tale asserzione ci sono dei testimoni. Venne informata con speciale rapporto, la Luogotenenza, la quale non diede finora alcuna risposta.

Angeli. Ringrazia. Non accennerà a testimonianze che si possono produrre. Costata che contrariamente alla chiara, precisa disposizione legale, dei fanciulli sono stati trasferiti durante l'anno scolastico dalla scuola italiana in quella slovena. Ha mosso l'interpellanza non tanto perchè i fatti deplorati lo impensieriscono, quanto per renderli di pubblica ragione, per accertare quei signori i quali cercano sempre di giustificare certe persone, che per la loro veste dovrebbero essere guardinghe, che gli occhi vigilanti sono aperti. Non c'è passo che facciano che non venga sorvegliato. Verrà il giorno del redde rationem; non sa come si traduca in sloveno, ma in italiano significa: fare i conti. Quei signori possono avere influenze lecite ed illecite; sappiano però che l'occhio di persone alle quali è a cuore il bene materiale e morale della città, è vigilante. Ci rivedremo quando ci sarà occasione di rivederci.

In seguito all'ultimo deliberato del Consiglio di Trieste riguardo le spese di culto, del quale abbiamo intrattenuti i nostri lettori, quelle spese, da fiorini 31,000, verrebbero ridotte a soli fiorini 6000 e ciò per l'atteggiamento del clero di Trieste apertamente slovenizzante.

Livraghi in Italia.

Col piroscabo Emma, proveniente da Massaua, è giunto a Napoli il tenente Livraghi scortato da un brigadiere e da cinque carabinieri, che lo accompagneranno al confine.

È giunto pure il colonnello Tarditi presidente del Tribunale militare di Massaua.

Una circolare sulle riunioni.

L'on. Nicotera inviò una circolare ai prefetti fissando le ragioni per cui soltanto le riunioni possono sciogliersi. La circolare è ispirata a criteri liberalissimi. La Tribuna la loda vivamente.

La ditta in peltami Giuseppe Motta di Milano, Via Santa Radegonda, 3, ha presentato domanda di moratoria. Attivo lire 2.870,405 39; passivo 2,429,469.13

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

9 Gennaio

Eruppe il divo spirito per l'infinito cielo; balenar l'aure torbide di lagrime di gelo, fu tutto inenarrabile, fu silente stupor.

Parve veder procombere su la spoglia sacrala di quel fervido anelito la Patria esanimata e ridannar gli Ausonii all'abbietto squallor,

cui degli evi volubile ruota e le colpe avite; ma ormai redente ergevano le cervici smarrite, che nel sangue detersero dell'onta secolar.

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 2.18 1/2 — Napoleoni a L. 20.45 — Marchi a L. 1.20 50.

L'Influenza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con Salicinato o Idroclorato di Chinino e Fenacetina, bibita diaforetica ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficoltà di digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di essere colpito dall'influenza. Le vere Pastiglie di More del Mazzolini di Roma si vendono in scatole a L. una; sono avvolte dall'Opuscolo «metodo d'uso» e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina. Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane — Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Sala del Pomo d'oro.

Domani sera, grande festa da ballo.

Ringraziamento.

Le famiglie Putti-Ballico e Putti-Driussi, vivamente commosse, ringraziano tutti coloro che vollero onorare, accompagnandola all'ultima dimora, la loro rispettiva madre e suocera, **Luigia Pellarini-Putti**.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al cappellano delle Grazie, Don Giovanni Rumis, pella spontanea concessione del suo tumulo.

Domandano venia per le involontarie omissioni.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Rinaldo Nobile Zanolli
nell'età d'anni 60.

La moglie Caterina Picco, i figli Carlo, Maria Zanolli Nussi e Anna, il genero avv. Vittorio Nussi, nonché il fratello e la sorella ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 gennaio 1892.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 pom. nella Chiesa del Carmine partendo da ca. n. 2 Via Missionari.

Rinaldo Nobile Zanolli

colpito da morbo indomabile moriva questa mattina tra le braccia de' suoi cari lasciandoli nella massima costernazione.

Fu ottimo cittadino e padre di famiglia affettuosissimo di guisa che lascia larga eredità d'affetti ed una stima senza pari in quanti ebbero campo di apprezzare il suo animo buono ed il suo carattere mite e leale.

Quando una famiglia perde il suo amatissimo capo è la maggiore delle disgrazie da cui possa venire colpita; e noi certo non osiamo indirizzare parole di conforto. Sappia solo che il suo dolore è sinceramente condiviso da quanti conoscevano il povero Rinaldo, vero modello di cittadine e famigliari virtù.

Udine, 8 gennaio 1892.

N.

Il figlio Ing. Lodovico Co. Di Caporriacco e la nuora Emma Bandiani dolenti partecipano la morte della loro rispettiva madre e suocera

Santina Contessa Di Caportaceo
d'anni 65

avvenuta jeri alle ore 11 ant. Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 di mattina nella Metropolitana partendo dalla Via dei Teatri.

Udine, 9 Gennaio 1892.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Piano-forte e di Teoria musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolari N. 8, presso al Duomo e Caffè-Nave, ore 9 antim.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domanda un timbro.

Muore un membro di una famiglia, con la quale si è legati da vincoli di amicizia.

Abitudine nostra, fra altro, è di mandare lo torcio; o quindi, con un biglietto di visita o altra carta qualsiasi, s'incarica, per la bisogna, un individuo qualunque, il quale ritorna, e sul biglietto si riscontra la parola «Visto». Ora, si domanda se si debba contentarsi di questa parola, scritta puramente o semplicemente!

No certo. E perciò s'invita la Spettabile Impresa delle Pompe Funebri a provvedersi d'un miserabile timbro; una cosa semplice quanto opportuna.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Dicembre 1891.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 24,092.15
Mutui	3,728,317.51
Prestiti in conto corrente	202,018.16
Prestiti sopra pegno	74,415.—
Valori pubblici	2,374,379.—
Buoni del Tesoro	860,000.—
Depositi in conto corrente	71,477.81
Ratine interessi non scaduti	74,935.58
Cambiali in portafoglio	292,875.—
Mobili	9,554.20
Dabitori diversi	15,717.54
Depositi a cauzione	1,419,100.—
Depositi a custodia	752,110.63

Somma l'Attivo L. 9,961,192.58

PASSIVO

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L. 7,092,111.81
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	82,552.44
Rimanenza pesi e spese	13,862.55
Depositi per dep. a cauzione	1,419,100.—
Depositi per dep. a custodia	752,110.63

Somma il passivo L. 9,960,737.43

Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890

Rendita dell'esercizio 1891

Somma a pareggio L. 9,960,192.58

Movimento del risparmio nel mese di dicembre 1891.

Qualità dei depositi	ritirati		depositi	
	num.	somme	num.	somme
liberati	91	1,065.83	478	3,600,125.80
	119	1,468.75	297	3,526,292.—
liberati	119	1,468.75	125	6375
	300	58,075.08	165	2589

Il Direttore
A BONINI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 6 gennaio 1892.
La scorsa settimana è stata piuttosto inoperosa, sia per le feste, sia perchè in precedenza quasi tutti avevano fatto le provviste occorrenti.

Lo stato della campagna. Nel Friuli il tempo è stato piovoso e nebbioso; i lavori della campagna sono interrotti.

In Italia; Tranne un po', ci scrivono, al Sud prevale nelle penisole il tempo piovoso e nebbioso, il quale non è favorevole alle campagne, perchè rende impossibile ogni lavoro, e perchè danneggia i prodotti seminati e dilava i letami sparsi.

Dannosissimo poi è per lavori invernighi e pel rovettoni. Se il tempo si rimetterà al sereno, e quindi se avremo gelo, si potrà riprendere lo spandimento dei letami.

Riguardo alla campagna, ci scrivono da Bologna che la promessa di un raccolto migliore per il 1892 si va confermando.

In generale il frumento si mantiene bello.

Frumento. Si mantiene in calma con affari limitati. I prezzi nominalmente si aggirano dalle L. 29 a 30 il quintale.

In Italia. Poco o nulla fecero i nostri mercati, così che non si può rilevare che un ribasso nel frumento a Torino e a Castelponzone; un ribasso nel granoturco nella segala a Lodi e un ribasso nell'avena a Pavia. Tutto il resto invariato.

Granoturco. Pochi affari e prezzi calmi.

Segala. Ferma.
Avena. Pure ferma.
Fagioli. Nessuna ricerca.
Sorgorosso. Ricercato abbastanza.
Castagne. In aumento.

Burro

Udine 9 Gennaio.
Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.
Latterie da L. 2.20 a 2.30
Carnia » 1.90 » 2.00
Tarcento » 1.75 » 1.85
Sarceno » 1.60 » 1.65

Novini.

In causa dello molto feste avuto nell'ultima settimana i mercati nella provincia furono scarsi e con pochi affari. I prezzi si mantengono calmi con lieve tendenza al ribasso.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati:

Buoi di 1 ^a qualità da	L. 125 a 133
Vaccho »	» 112 » 124
Vitelli d'oltre 6 mesi »	» 105 » 115
» da latte »	» 75 » 85

Foraggi.

Anche questi mercati furono scarsi e con pochi affari.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di 1 ^a qualità da	L. 4.50 a 5.25
» della bassa »	» 2.80 » 3.25
Paglia »	» 3.— » 3.25
Erba Spagna »	» 5.75 » 6.50

Vini.

La situazione rimase invariata coi prezzi fiacchi come accennammo in precedenza.

Ecco quanto scrivono dall'Italia in proposito:

Sui nostri mercati in generale, non si manca da parte dei possessori di offrire la loro merce a prezzi mitissimi, ma i consumatori, o rispondono ricusando, ovvero con controfferte inaccettabili, talchè i nostri possessori trovansi costretti ad abbandonare la pratica, poichè aderendo al prezzo che vuol pagare il compratore non sarebbe più un cambio di merce per danaro, ma quasi un regalo della merce.

Come si vede, la situazione è sempre quella, e riteniamo che si prolungherà, nonostante qualche piccolo aiuto offerto dal nostro Governo per l'abbuono alle distillerie e la facilitazione per l'esportazione in Germania col nuovo trattato di commercio con quello Stato, il quale consentì di ridurre sensibilmente il dazio di entrata sui vini da taglio. Sono due motivi però che col tempo devono produrre qualche beneficio.

Notizie telegrafiche.

Un brik italiano colato a fondo da un piroscabo francese.

Marsiglia, 8. Il piroscabo francese *Sindh* riferisce di avere colato a fondo il 6 gennaio il brik italiano *Nuovo San Pietro* presso l'isola di Stromboli.

Il *Nuovo San Pietro* proveniva da Siracusa e recavasi a Salerno con sette uomini di equipaggio, quattro dei quali perirono.

Il *Sindh* raccolse i restanti tre superstiti.

Le fortificazioni della Sicilia.

Hessina, 8. Il ministro Pelloux arrivò stamattina proveniente da Roma e visitò le fortificazioni della costa verso Calabria.

Alle cinque pom. da Villa San Giovanni venne a Messina, ricevuto dal prefetto e dalle autorità.

Domani visiterà i forti di Messina.

La scoperta del bacillo dell'influenza.

Berlino, 8. Iersera nel nuovo salone dell'Istituto Koch, la Società dei medici dell'Ospedale *Charité*, tenne una seduta in cui lo scopritore del bacillo dell'influenza, dottor Pfeiffer, soprintendente del detto Istituto, espone il metodo ed il come sia riuscito nella sua scoperta caratteristica.

Gli ammalati d'influenza tossendo fanno delle espettorazioni.

Egli con una pinzetta rovente prese una piccolissima particella della materia espettorata, la collocò in un tubetto di vetro sterilizzato contenente glicerina e agaragar. Da tale cultura crebbero piccole colonie di batteri, ma così piccoli che confusi con altri facilmente sfuggono all'attenzione. Lo stesso batterio, il più piccolo di quanti si conoscano, ingrandito di quaranta mila volte, ha press'a poco la grossezza di una matita comune, lungo il doppio in grossezza. Lo ritrovò sezionando sei corpi di persone morte d'influenza che riempiva le più piccole cellule dei polmoni: di là il bacillo riuscendo nel sangue genera l'influenza. Contemporaneamente lo rinveniva nel sangue stesso.

Il medico dott. Kanon dell'ospedale *Moabit*, dice che il bacillo iniettato nelle scimmie e nei porcellini, generò sempre in loro l'influenza.

Alla scoperta ebbe molta parte il medico giapponese dott. Kitosato, dell'Istituto Koch, uno dei più distinti, dotti e pazienti batteriologi della scuola di Koch.

Lo scopritore ha aggiunto che per combattere con successo l'influenza è necessario prima rendere innocue le espettorazioni degli ammalati, contenenti ogni volta milioni di quei batteri, i quali, portati nell'atmosfera, si introducono negli organi respiratori d'altre persone e sono causa dell'epidemia.

Alla fine della relazione il dottor Pfeiffer presentò delle culture a mezzo di un apparato proiettivo e mostrò il bacillo dell'influenza in forma della grandezza descritta sopra.

ORARIO DELLE FERROVI

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.50	per Venezia
M 2.45	» Cormons-Trieste
O 4.40	» Venezia
O 5.45	» Pontebba
M 6.—	» Cividale
M 7.35	» Casarsa-Portogruaro.
O 7.47	» Palmanova-Portogruaro
O 7.52	» Pontebba
O 8.15	» Cormons-Trieste
M 9.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.15	» Cividale
M 10.30	» Pontebba
M 11.05	» Cormons
M 11.15	» Venezia
O 11.20	» Cividale
D 11.45	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)

Ore pomeridiane

O 1.02	per Palmanova-Portogruaro
O 1.10	» Venezia
O 2.35	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 3.30	» Cividale
M 3.40	» Cormons-Trieste
D 5.02	» Pontebba
O 5.20	» Cormons-Trieste
O 5.30	» Venezia
M 5.10	» Palmanova-Portogruaro
O 5.25	» Pontebba
O 5.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 7.34	» Cividale
D 8.08	» Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15	da Trieste-Cormons
O 2.25	» Venezia
M 7.28	» Cividale
D 7.42	» Venezia
O 8.55	» Portogruaro-Palmanova
O 9.15	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.55	» Pontebba
O 10.05	» Venezia
M 10.16	» Cividale
O 10.57	» Trieste-Cormons
D 10.55	» Pontebba
O 12.35	» Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M 12.50	» Cividale
O 12.20	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 3.17	» Venezia
M 3.13	» Portogruaro-Palmanova
M 3.20	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 4.20	» Cormons
O 4.48	» Cividale
O 4.58	» Pontebba
D 4.50	» Venezia
O 6.59	» S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M 7.15	» Portogruaro-Palmanova
O 7.30	» Pontebba
O 7.45	» Trieste-Cormons
D 7.55	» Pontebba
O 8.48	» Cividale
M 11.30	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — la lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

Avviso interessante PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovansi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettieri, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie. Avvi pure un piano forte da vendere.

Se necessitate

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pellicciaio — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo: Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovechio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

ELEGANZA, solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador**, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti su misura a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

Una giovine donna,

di robusta e sana costituzione fisica, di speccati costumi, desidererebbe essere accettata quale balla presso qualche famiglia signorile. Per schiarimenti gli interessati si rivolgono alla Amministrazione del Giornale.

Per la moda d'inverno

Di cappelli di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in mantelli, elegantissimi modelli; Vestiti, nonché Pellicce confezionate da signora, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercato-vecchio.**

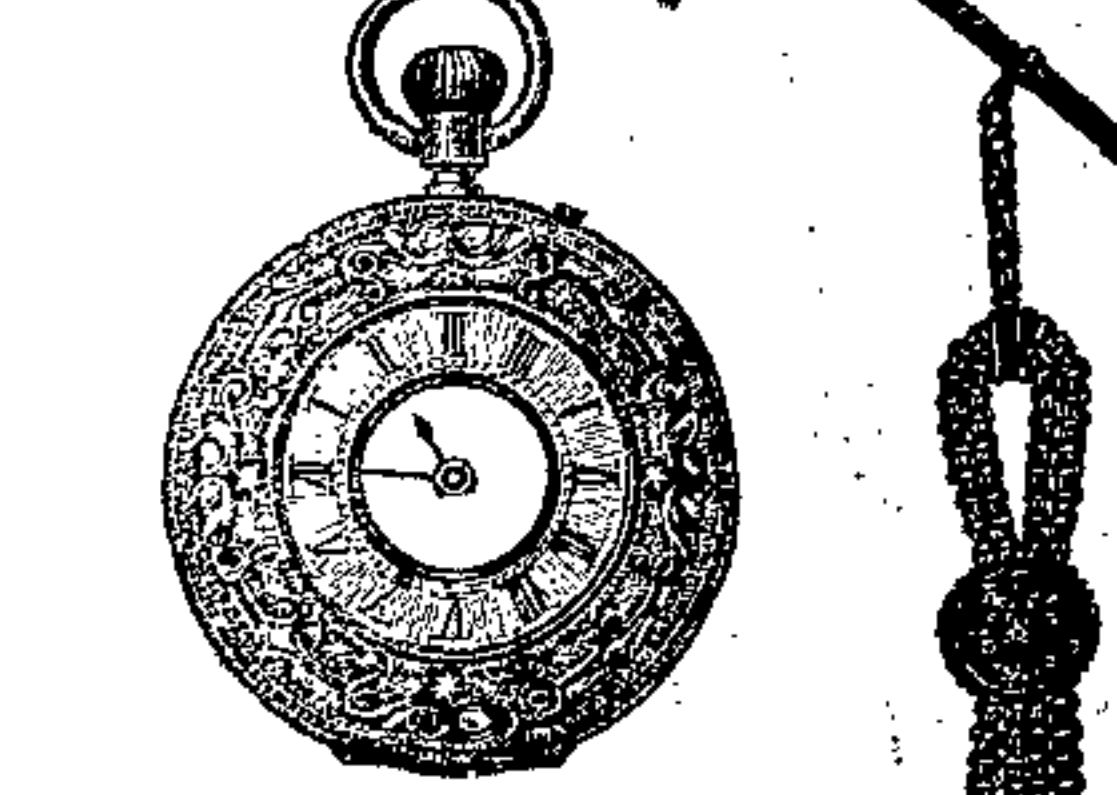
AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **JANG e DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen - Felrose - Fior di Mazzo di Nozze - Ristoratore Grassi - Rossetters.**

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bolland e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfera. Pendole da muro e da tavolo, Registratori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri. Remontoir metallo da L. 8 a L. 30. Remontoir argento da L. 15 a L. 100. Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale

in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Estioni da passeggio — Pipe di schiuma — Manciotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità... ROMA, Via di Pietra 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontano Moro - PADOVA, Piazza S. Maria della Pace - LONDRA, 15, Abchurch Lane

LE INSERZIONI

ANNO XVII 1892

La legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo Manuale teorico pratico contenente i Codici... lo nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, né tosse remii; Medaglia d'argento, oro e fuori concorso. Indicazione gratis franco. Scrivere a quest'indirizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli scolari, secondo di formato veramente lucido e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori, del Prof. Firsirotti e Dott. Keller, Spedite franco C.F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tra).



LESSICO MANINI - LIBRO PER TUTTI I VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO



della lingua italiana scritta e parlata, il P. U. RICCO di VOCABOLI su ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Magna... con 3000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da di tutti Lessicografi. Rilasciato solidamente in tela. Spedite franco C.F. MANINI, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

MILANO Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50 Tiratura Cople 68,000 NEL REGNO Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6 Tiratura Cople 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in 8.º grande di 360 pagine su carta di lusso, con 335 incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del LIBRO si può avere:

Fine di Secoli (XVII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquarelli montati su cartone della misura di centimetri 85 x 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 2.00.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono uno solo di dotti acquarelli

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti numeri, uniti ilustrati riccamente.

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via Pietro Verri, N. 14, Milano).

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

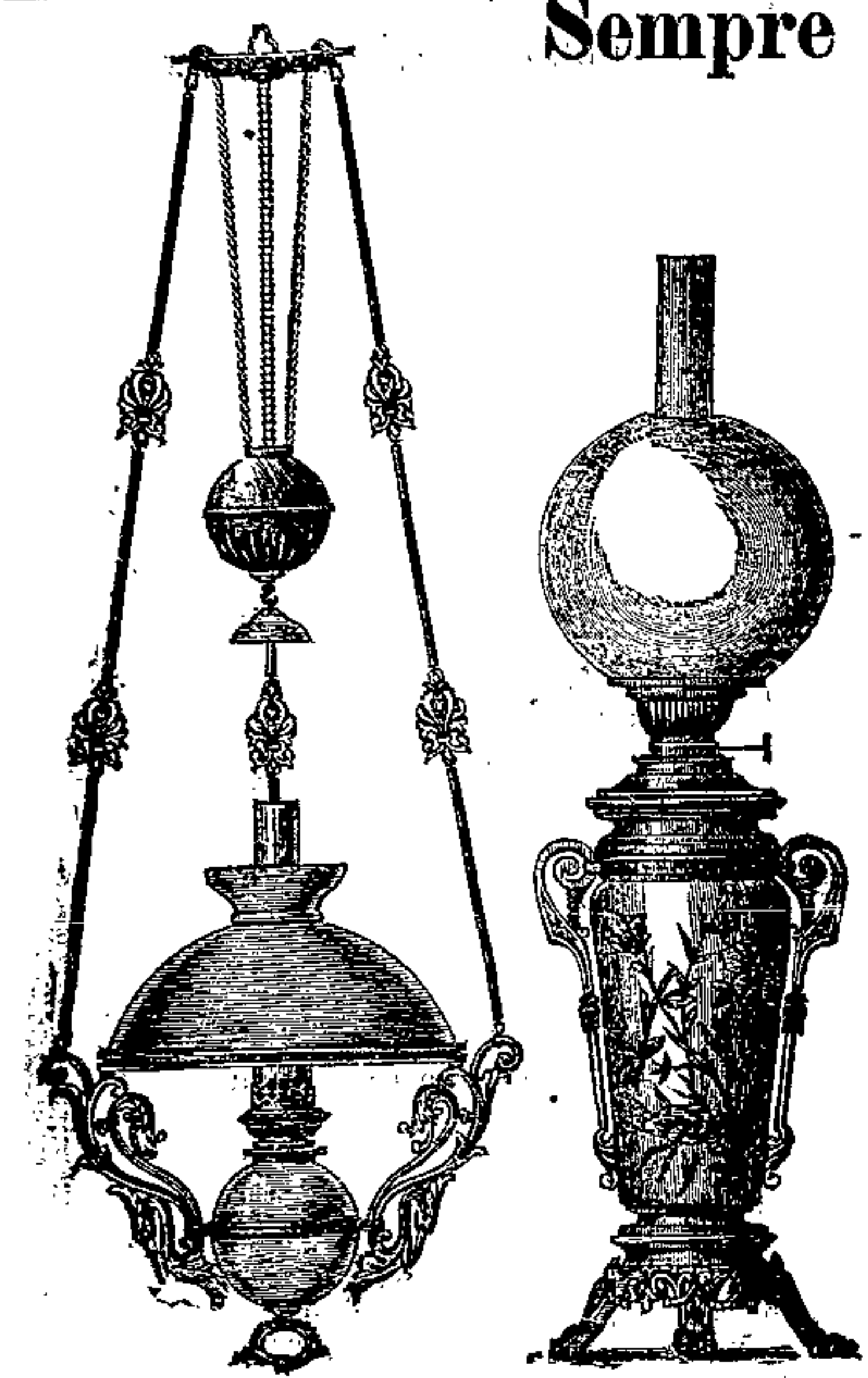
Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronografico profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più bel regaleto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, banestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza), Cinzia de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia), Maria Gastana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare oaltri italiani: Sempre avanti! Per quanto le mie forze me lo consentono, lo cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e cifrre alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine Trionfo, è insuperabile: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera, sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivalleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr né fumo né odore, e il consumo del petrolio, è quindi la spesa, è minima.

Saranno le solite trombonate! - esclamerà qualcheuno, scottato dalle promesse mirabolane delle quattro pagine.

Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allievare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il non plus ultra dell'eleganza e del buon mercato.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Im pedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. - Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantier e le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE PILLOLE al Protoioduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofulose (Tumori, Iogorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impovertimento del sangue.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO, RICO, TITUBENTE Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA, liquore stomatico, preparato dal farmacista Sandri e si vende il Udine, alla farmacia Alessi.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Advertisement for 'L'ANTIPIRINA del D. KNORR' featuring a lion logo and text describing its medicinal properties for various ailments like fever and pain.

Advertisement for 'DOVER-TANTINI' pastilles, highlighting their effectiveness against coughs and respiratory issues, with a testimonial from a doctor.